

L'ESEMPIO DEL FARE

Lo spazio balneare, con percorsi e sdraio speciali per i disabili, frutto di una collaborazione tra pubblico, privato e volontariato



UN GRUPPO DI DISABILI CON AMICI E PARENTI



IRMA CON LA SUA FAMIGLIA



LA SPECIALE CARROZZELLA PER PRENDERE IN BAGNO

Liberi di andare a mare in carrozzella

Inaugurato al Lungomare il primo lido pubblico, in Sicilia, senza barriere architettoniche: una vittoria della città

Spiaggia e mare alla portata dei disabili in carrozzella grazie al primo lido pubblico senza barriere architettoniche. È un'iniziativa esclusiva in Sicilia quella realizzata al Lungomare dall'associazione di volontariato «Il Pungolo», presieduta da Gaetano Passanisi, con l'amministrazione comunale. Una vicenda positiva nella nostra città.

La scintilla l'ha fatta scoccare Antonio Sanfilippo. Lui e la moglie sono disabili in carrozzella. Hanno una bimba di 7 anni e mezzo, Irma, che come tutti i bambini d'estate ha voglia di mare. Ma come portare la piccola Irma a mare se l'accesso alle spiagge è negato ai disabili? «È stato Antonio Sanfilippo - dice il presidente de «Il Pungolo» - a sollecitare questa iniziativa di una spiaggia pubblica senza barriere architettoniche e ci siamo subito impegnati a realizzarla esponendola al Comune. L'amministrazione comunale si è impegnata a trovare gli sponsor per attuare l'iniziativa ed ha seguito le procedure autorizzative. «Gli sponsor ci hanno fornito i materiali - dice il segretario de «Il Pungolo», Antonio Bagarella - mentre noi abbiamo realizzato la struttura del lido con le nostre mani».

Lo spazio balneare senza barriere architettoniche sorge nella spiaggia del Lido La Conchiglia. Vi si accede infatti dalla stessa strada che porta al lido storico della famiglia Ventura. E Totò Ventura, appunto, non ha avuto alcuna difficoltà a concedere il permesso di passaggio e di uso dell'area. Così da ieri entrando dal Lido La Conchiglia sulla destra c'è un'area attrezzata con ombrelloni, sdraio speciali per disabili e tre speciali carrozzine Job. Queste ultime consentono ai disabili di andare direttamente a mare a prendere il bagno. La struttura è pavimentata ed ha percorsi che consentono ai disabili in carrozzella di muoversi liberamente in spiaggia.

Non è un lido-ghetto perché insieme ai disabili nella stessa spiaggia ci sono gli ombrelloni di quelle famiglie che amano frequentare quel tratto di spiaggia. «Anche l'integrazione è importante», ha detto il vice presidente dell'associazione Isidoro Scolaro.

Tanta felicità ieri tra i disabili che con le loro famiglie hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione della struttura balneare. «Questo è un esempio di collaborazione fattiva tra l'amministrazione comunale e le associazioni di volontariato - ha detto l'assessore ai Servizi sociali, Fortunato Ferracane -. Quando ci si confronta e c'è la voglia di fare il modo per realizzarle si trova. Noi abbiamo aiutato l'associazione a trovare gli sponsor per dare corpo all'idea. Ed altri sponsor ancora sono disponibili ad intervenire per migliorare il lido. Ne vogliamo fare altri simili. Spero che questo esempio positivo trovi applicazioni in altri campi e per altre iniziative».

«Finalmente un'associazione che non si limita a lamentarsi e criticare - ha detto don Giuseppe Fau-

sciana che ieri ha benedetto la struttura balneare -. Finalmente nella nostra città non si usa solo il linguaggio del volere ma anche quello del fare. Se vogliamo qualcosa troviamo il modo per farla cominciando dal dialogo e dalla idee. Gela ha bisogno di un volontariato del fare, di un volontariato che vuole dare qualcosa alla città».

Dopo la benedizione, è stata Graziella Pasqualetto la prima a fare il bagno a mare usando la carrozzina speciale. «È stato bellissimo», ha detto soddisfatta di ritorno dal bagno. «Invitiamo i disabili a venire in questa spiaggia - ha aggiunto il presidente de «Il Pungolo» -, anche quelli delle città limitrofe. Bisogna essere generosi e dividere ciò che di buono si ha con tutti».

Oltre al Comune con gli assessori Ferracane, D'Aleo e Sammito ed all'Associazione «Il Pungolo», hanno collaborato al progetto «Mare insieme», le associazioni H e Gela sport, l'associazione di volontariato Santa Lucia. Gli sponsor sono l'Hotel Villa Peretti, il Kiwanis, Sicilsaldo srl, So.ge.sa Clinica Santa Barbara, Costruzioni Edilponti, Mapei spa, impresa Nunzio Pisano. Amici sostenitori dell'iniziativa sono Giuseppe Caci, Francesco Collura, Maurizio Gallenti, Salvatore Gatto e Francesco Manfrè.

Insomma, una collaborazione a 360 gradi tra volontariato, istituzioni, imprenditoria. Una bella pagina della storia di Gela. Ed intanto sempre ieri l'associazione «Il Pungolo» ha annunciato un'altra iniziativa per i disabili. Si è instaurata una collaborazione con il Policlinico di Catania per effettuare uno screening odontoiatrico con visite specialistiche in pazienti con disabilità. L'associazione intanto continuerà il volontariato per il rispetto dei diritti dei disabili, come quello di poter posteggiare sulle strisce gialle senza trovare il posto occupato da chi disabile non è.

M. C. G.



DON GIUSEPPE FAUCIANNI IERI HA BENEDETTO LA STRUTTURA



L'AREA DELLA SPIAGGIA ATTEZZATA PER I DISABILI

Biviere, sei universitari siciliani al Campo studio sulla cannaioia

m.c.g.) Sei studenti di Scienze naturali provenienti dagli Atenei siciliani, stanno partecipando in questi giorni, nella Riserva naturale del Biviere, al Campo studio sulla cannaioia giunto alla sua seconda edizione dopo l'esperienza positiva dello scorso anno. Le attività del Campo vedono i ragazzi impegnati nell'inanellamento mirato alla maggiore conoscenza di un particolare esemplare dell'avifauna, la cannaioia, che proprio al Biviere di Gela si prepara per affrontare la traversata alla volta dell'Africa. Tra gli organizzatori del campo si registra anche la presenza di un entomologo, Alessandro Marletta. Le attività del campo iniziano la mattina molto presto: sveglia alle 5.00! Ma ciò nonostante i ragazzi sono molto soddisfatti. Alcuni dei partecipanti del campo studi, come Salvo, studente dell'Università di Catania, sono rimasti così entusiasti della esperienza vissuta alla Riserva del Biviere l'anno scorso che hanno deciso di ritornare anche quest'anno! E Simona, neolaureata, che partecipa per la prima volta al campo studio, precisa che questa esperienza si rivela importante sia



I PARTECIPANTI AL CAMPO STUDIO

per il percorso di studi scelto - poiché le occasioni di pratica per gli studenti di scienze naturali non sono tantissime - sia per le per la propria crescita personale avendo la possibilità di condividere in questi giorni esperienze non soltanto di ricerca e studio con altri coetanei ma anche di vita. I dati raccolti in questi giorni faranno parte di uno studio coordinato dal dottor Renzo Ientile. Il Campo studio è il frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Catania, la stazione di Inanellamento di Palermo e la Lipu, che è l'Ente gestore della Riserva Naturale del Biviere.

L'UOMO SI È AVVALSO DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE

Omicidio Reina, Ferlenda in silenzio davanti al gip

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Rocco Ferlenda, l'esponente di Cosa Nostra di 40 anni, arrestato tre giorni fa con l'accusa di essere coinvolto nell'omicidio di Agostino Reina, un presunto stiddaro assassinato 19 anni fa. Ferlenda - che per questo omicidio era stato indagato a piede libero - alla luce delle accuse che di recente gli ha mosso sul fatto di sangue il neocollaboratore di giustizia Carmelo Massimo Billizzi, davanti al Gip del Tribunale di Caltanissetta per l'interrogatorio di garanzia ha

scelto di non parlare. Il suo legale, l'avv. Giacomo Ventura, ha già preannunciato ricorso al Riesame avverso il provvedimento restrittivo spiccato su richiesta dei magistrati della Dda.

L'omicidio di Agostino Reina, alias "Pino buttigghiuni", sarebbe maturato in un contesto di vendetta. Reina avrebbe pagato non solo la sua vicinanza agli ambienti della Stidda, ma l'aver maltrattato la moglie, inducendola a prostituirsi. Perciò Maria Rosa Di Dio, una cartomante amica della moglie di Reina, Ade-

laide Ascia, attirò la vittima nella sua casa di campagna con la scusa di trascorrere una serata di sesso. Ma ad attendere Reina c'era il comando di morte. Il corpo di Reina fu prima sotterrato in un terreno sito sulla Gela-Scoglitti, poi dissotterrato, bruciato e seppellito nei pressi di Bulala dove poi furono rinvenuti i resti, attribuiti a Reina solo lo scorso anno a seguito delle dichiarazioni dei pentiti ed agli esiti del Dna.



D. V. ROCCO FERLENDI

«VETRINA» DI BRAVISSIMI DEL LICEO SCIENTIFICO



LIBORIO TANDURELLA



CLAUDIO LOMBARDO



FEDERICO MANISCALCO



ELIANA TALLAMONA



GEORGIANA BOSCO



ALESSIO TROVATO

Notificato ordine di custodia pena a donna pusher

Ficca un altro ordine di esecuzione pena per un'altra "pusher in gonnella" finita nei meandri della giustizia nel gennaio dello scorso anno nell'ambito della maxi operazione antidroga denominata "Family market". Ad emetterlo è stata la Procura di Caltanissetta per Donata Evelina Barbagallo, una 50enne rimasta implicata nell'inchiesta contro il narcotraffico condotta dai militari della Gdf. La donna è accusata di essere stata dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, attività che avrebbe portato avanti tra Gela e Palermo tra il 2005 ed il 2006 e per la quale, nel prosieguo, patteggiò la condanna. L'ordine di esecuzione pena, eseguito da agenti del locale Commissariato di Ps che l'hanno notificato alla donna nella sua casa dove si trovava agli arresti domiciliari, è stato emesso dopo che la sentenza di condanna è passata in giudicato.



DONATA BARBAGALLO

SENTENZA. Tribunale accoglie reclamo di esercente contro una banca

«Il mutuo deve ripartire»

La vittoria di un commerciante: i giudici ordinano che si sospenda la risoluzione di linea di credito «stoppatagli» perché non aveva pagato una rata

per il mutuo fondiario concesso. All'operatore economico, la banca comunicò la risoluzione, intimandogli l'immediata restituzione dell'ammontare della somma del mutuo concesso, ovvero 200mila euro. Una richiesta che lasciò di stucco l'esercente in virtù del fatto che quel mutuo l'aveva acceso per ottenere le agevolazioni creditizie e risolvere i suoi problemi di liquidità. Di qui la decisione di adire le vie legali contro Unicredit.

Tramite l'avv. Luigi Fontanella, l'esercente in via d'urgenza presentò ricorso al Tribunale di Gela contro le disposizioni dell'Istituto di credito. Ma il ricorso fu rigettato perché ritenuto infondato. Interlici non si arrese e continuò il suo braccio di ferro contro Uni-

credit. Qualche settimana dopo il pronunziamento del primo grado l'avv. Fontanella presentò reclamo al Tribunale che, stavolta, andò a buon fine per il commerciante.

Il collegio - presieduto dal dott. Alberto Leone - accogliendo le motivazioni addotte nel ricorso dall'avv. Luigi Fontanella relativamente al mutuo fondiario, ha ordinato ad Unicredit spa di sospendere la risoluzione del contratto di mutuo fondiario erogato e, contestualmente, ha ordinato alla Banca di darne esecuzione. La decisione del Tribunale fa da preludio ad un'azione risarcitoria che la ditta Interlici si accinge, ora, a sostenere contro Unicredit.

D. V.